

Cari amici, per la meditazione del Mercoledì Santo ho pensato a un brano forse poco conosciuto, ma dal grande valore spirituale: spero potremo dividerlo insieme!

²³Durante quella notte egli si alzò, prese le due mogli, le due schiave, i suoi undici figli e passò il guado dello Iabbok. ²⁴Li prese, fece loro passare il torrente e fece passare anche tutti i suoi averi. ²⁵Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora. ²⁶Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all'articolazione del femore e l'articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui. ²⁷Quegli disse: «Lasciami andare, perché è spuntata l'aurora». Giacobbe rispose: «Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!». ²⁸Gli domandò: «Come ti chiami?». Rispose: «Giacobbe». ²⁹Riprese: «Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!». ³⁰Giacobbe allora gli chiese: «Dimmi il tuo nome». Gli rispose: «Perché mi chiedi il nome?». E qui lo benedisse. ³¹Allora Giacobbe chiamò quel luogo Penuel [*di fronte a Dio*]: «Davvero – disse – ho visto Dio faccia a faccia, eppure la mia vita è rimasta salva».

SPUNTI PER LA CONDIVISIONE

- Quello che stiamo vivendo è anche un momento di lotta. Lotta contro il nervosismo, lotta contro le piccole cose su cui si deve stare attenti, lotta per la pace in casa.
- Che ruolo ha il Signore nelle mie lotte? È un compagno... un nemico... uno spettatore...
- Dalla lotta col Signore si esce sempre con un nome nuovo.